

Intervista a Mauro Giacca, docente al King's College di Londra

## “La nuova frontiera delle cure uno spray per bloccare i danni del Covid ai polmoni”

di Giuliano Aluffi Un farmaco anti tenia potrebbe rivelarsi utile nella lotta al Covid, in quanto sembra in grado di bloccare il danno polmonare: lo ha scoperto un gruppo di ricercatori guidati da Mauro Giacca, docente di scienze cardiovascolari al King's College di Londra.

Come nasce la vostra ricerca per un farmaco anti Covid?

«Nel 2020, collaborando con l'anatomopatologa Rossana Bussani dell'ospedale universitario di Trieste, ci siamo accorti che nei polmoni dei pazienti deceduti per Covid compaiono delle strutture molto particolari: dei grandi aggregati di cellule fuse insieme, detti sincizi. Questo succede perché la proteina spike del virus, per legarsi alle cellule da infettare, attiva una molecola che sta sulla superficie delle cellule, la fosfatidilserina, che favorisce la fusione. Il problema è che questo composto poi porta anche le cellule a fondersi tra di loro, creando ammassi che favoriscono la trombosi che si vede nel 90% dei pazienti con forme gravi di Covid. In questi pazienti si vedono coaguli sia nelle grandi che nelle piccole arterie polmonari».

Così vi siete chiesti come impedire questo effetto. E cosa avete scoperto?

«Al King's College abbiamo delle collezioni con pressoché tutti i farmaci già approvati per l'uso umano, circa 3.800, e abbiamo attrezzature robotiche che ci permettono di sperimentarli contro qualsiasi tipo di bersaglio, per trovare nuovi usi. In questo caso volevamo individuare dei farmaci che, bloccando la fosfatidilserina, impedissero le fusioni cellulari tipiche del Covid. E ne abbiamo trovati tre, il più efficace è il niclosamide, farmaco che oggi è usato per le infezioni da tenia. E in questo momento è in corso la sperimentazione clinica in cinque centri in India».

Come procede la sperimentazione?

«Sperimentiamo il farmaco su pazienti con forme di Covid più avanzate. Questo perché se lo si sperimentasse sui pazienti nella fase iniziale del Covid, visto che molti di questi pazienti guariscono spontaneamente, sarebbe difficile capire se la guarigione è dovuta al farmaco o solo al sistema immunitario. Ma se verrà confermata l'efficacia nella fase più avanzata, allora si presume che potrà funzionare anche per le prime fasi della malattia. La somministrazione potrà avvenire tramite spray nasale».

I risultati pre-clinici sono incoraggianti?

«In Corea la compagnia farmaceutica Daewoong ha somministrato il farmaco a dei furetti infettati con Sars-CoV-2: dopo tre giorni il virus era completamente sparito. Perché oltre a prevenire i sincizi, il niclosamide sembra inibire efficacemente anche l'infezione. Tra gli esperti c'è chi, come il direttore del dipartimento di virologia del King's College, sostiene che questo farmaco sia al momento il miglior antivirale contro il Covid.

Potrebbe essere molto utile in attesa che a fine anno arrivino i primi veri farmaci specifici contro i due enzimi caratteristici del virus».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenziato

Mauro Giacca è docente di scienze cardiovascolari